

corrispondono a ciò che c'è scritto sui registri. Quando ha fatto ricostruire l'organo ha tolto la maggior parte dei registri e li ha gettati via. Ha semplicemente fatto in modo di ottenere dai generatori le combinazioni di rumori; ha messo un registro per ogni combinazione variabile di rumori prodotti dai generatori (sapendo in che modo si combinavano) e sa che se aziona il "bing-bing" il generatore poi produce questi due rumori che si combinano e suonano in un certo modo. Sta approntando un organo basato sul suono elettronico, su combinazioni elettroniche del suono. E così si è liberato anche di tutti i nasardi, ottavini, diapason e non c'è scritto niente su nessuno di essi. Ed eccolo lì. A dire il vero, l'altro giorno l'ho visto produrre il suono di una canna di 20 metri, mettendo insieme il suono di canne di una scala alta. Nell'organo non c'erano esatte canne da 10 metri, ma lui ha trovato un paio di cose che avrebbero quindi prodotto un suono che sembrava farsi più basso e le ha azionate e, in men che non si dica, la cattedrale di San Paolo andava a tutto spiano; si dà il caso che quell'organo non abbia neanche un registro di quel genere. Perciò, parlando dei rumori, lui non usa più neppure i loro nomi tradizionali.

In altre parole, quando una persona arriva a sapere veramente il fatto suo, quando veramente sa il fatto suo, di solito elimina la nomenclatura di cui non ha bisogno. La butta alle ortiche e, molto spesso insieme ai suoi confratelli iniziati che fanno parte della loggia, inventa una nomenclatura gergale e abbreviata per rappresentare ciò che egli è.

Sapendo alcune di queste cose, ho fatto sforzi enormi per ridurre il più possibile la nomenclatura di Scientology e di tenerla soltanto nel regno dello slang, dove, evolvendosi, sarebbe comunque andata a finire. E questo vi risparmierebbe un sacco di fastidi.

Ma se andaste indietro negli anni e trovaste il nome di tutto ciò a cui ne era stato dato uno, probabilmente vi ritrovereste con un vocabolario di molto più di 472 parole. Ma un sacco di queste cose sono state buttate alle ortiche. Comunque, molti auditor dei vecchi tempi saprebbero ancora che cosa sono. Se, ad esempio, si parlasse dei DEDEX, quasi tutti i nuovi arrivati sgranerebbero gli occhi dicendo: "Che cos'è?" Beh, effettivamente era un DEDEX, ecco cos'era.

La dipendenza della conoscenza dalla nomenclatura è straordinaria e, in effetti, non è quasi mai apprezzata da insegnanti o studenti. Essi cercano di parlare e usare un linguaggio che non conoscono. E questo può diventare così grave che essi pensano che il soggetto sia incomprensibile oppure pensano di essere incapaci di comprenderlo, quando in realtà non è affatto questo il problema. Il problema è semplicemente che non hanno afferrato il significato di alcuni di questi simboli che vengono usati per designare le cose e non hanno una comprensione istantanea di questi significati. Ne hanno una comprensione "a tentoni", vale a dire che, se ci pensassero un po', forse riuscirebbero a ricordare che cos'è un engram. Quella è la loro comprensione.

Man mano che continuano a studiare, dopo aver oltrepassato questi punti di nomenclatura non compresa, cominciano a sviluppare l'opinione che loro non conoscono. Ma non è il "soggetto" ciò che non conoscono. Perché una cosa persista, bisogna avere una menzogna e la menzogna è che non è il soggetto la fonte delle loro difficoltà, è semplicemente la nomenclatura. Essi non conoscono la nomenclatura e così finiscono comunque per formarsi l'opinione che non conoscono il soggetto o che c'è qualcosa di molto incomprensibile in questo soggetto. No, non si tratta affatto del soggetto; essi non conoscono la nomenclatura.

L'inizio di questo fenomeno può risalire a un punto del Corso di Auditor con Certificato Hubbard, o magari di Auditor Professionista Hubbard: un giorno qualcuno è saltato su a dire: "Beh, è un lock", l'individuo, sapete, ha detto: "Non è importante, perché è solo un lock".

E la persona dice: "È solo un lock... un lock... un lock... che cos... cos'è un lock?". Poi viene interrotto prima di poterci pensare bene e ricordarsi che cos'è un lock. E così questo pensiero rimane lì come una piccola, basilare incomprensione della nomenclatura, si blocca sulla traccia e la persona sviluppa un ritardo di comunicazione automatico attorno alla parola *lock*.

Arriverà al punto in cui, leggendo una frase, qui a Saint Hill, che dice: "Devi verificare questo, perché potrebbe essere solo un lock", sentirà di nuovo incombere su di lui quella sensazione di essere perseguitato e adesso penserà di non sapere molto sulle verifiche, perché attribuirà alla sua sensazione la causa sbagliata, dato che l'altra non è in vista. E così, la sua opinione ora è che non sa molto sulle verifiche. No, non conosceva una parola in una frase che parlava delle verifiche.

Capite quanto è importante la nomenclatura? La comprensione della nomenclatura usata è un passo primario nello studio di qualsiasi cosa.

Ora, per esempio, sto studiando un corso parallelo per arrivare a delle intuizioni sullo studio di Scientology. E una cosa molto, ma molto intelligente da fare, una cosa estremamente intelligente da fare è prendere una pagina del testo e scorgerlo cercando le parole che non si conoscono, parole che non esercitano un'influenza immediata su di voi. Tracciate un cerchio attorno ad ognuna di queste parole oppure compilate una lista di ognuna di esse, cercatele sul dizionario e studiatene la definizione oppure chiedetela alla gente e fatevi dare la definizione. Scoprite esattamente che cosa significano quelle parole. Non affrontate l'argomento della pagina, affrontate semplicemente la nomenclatura della pagina. Fate in modo di capire alla perfezione la nomenclatura e poi affrontate l'argomento; scoprirete che era molto facile. Tutto ciò che l'argomento voleva dire è che se si audisse un facsimile di servizio che non dava azione di tone arm, quando era stato esaminato, il pc verrebbe concesso per le feste perché verrebbe audito in assenza di azione di TA. E questo è tutto ciò a cui si dedica il testo.